

ECO DI BIELLA

30-05-2013 - pag. 34

55ª BIENNALE VENEZIA/ EVENTI COLLATERALI

Les Plis de la Vie di Daniele Basso



Nell'immagine l'artista Daniele Basso con la sua ultima opera Les Plis de la Vie, da ieri esposta (fino al 24 novembre) a Palazzo Albrizzi Cannaregio a Venezia, nell'ambito di Overplay evento collaterale della 55ª Esposizione Biennale Internazionale. E lo stesso artista a spiegare la sua creazione.

Lo spigolo, espressione fisica di discontinuità, punto di singolarità, è il simbolo universale del cambiamento. Lo spazio ed il tempo si contraggono, si avvicinano, si toccano e si allontanano. Niente è più come prima. Il nuovo si fa largo. L'anno scorso è morta mia madre Denise. Ogni protezione è crollata. Il vuoto avanza. L'assenza si fa presenza. Decidere è un atto apparentemente impossibile... La morte allora diventa l'occasione per vedere l'inarrestabile cambiamento attorno a noi.

L'ultimo mio lavoro che Denise ha visto è stato "Kryste" in occasione della 54ª Biennale d'Arte di Venezia, evento simbolico potente e personale.

Sulla falsariga di quel ragionamento estetico-spaziale ho concentrato i miei sforzi per descrivere il concetto di crisi e le opportunità che in essa sono contenute.

«L'immobilismo decisio-

nale, l'assenza di prospettiva che come un velo offusca il futuro, l'intima impellenza di agire, in contrasto con la staticità del momento, ci forzano a seguire l'istinto. L'ansia che il non sapere ci procura a livello individuale si propaga nella società e viceversa. La crisi è questo, intima e collettiva. Cresce in noi e attraverso di noi si diffonde. La crisi è la paura di deludere le proprie aspettative, riguarda i desideri che sono all'origine del progresso. La crisi è indissolubilmente una faccenda umana. E' lo strumento che la natura ha concesso all'uomo ed all'umanità per evolversi. E' la spinta distruttiva che prelude l'energia creativa del fare. Più velocemente ci adattiamo al Nuovo, minore è il Dolore. Perciò occorre un grande senso di consapevolezza. Occorre superare limiti imposti e condizionamenti.

Allora un urlo contro il cielo libera la nostra energia vitale, involontaria prigioniera del momento, ed in un istante abbiamo cambiato tutto, abbiamo superato la crisi. In quell'istante siamo cresciuti.

Unica costante è l'impegno a migliorarsi, e con noi l'intera umanità.

Perché riflessi nello specchio, tutti noi riflettiamo: l'umanità siamo noi!

Il futuro è nelle mani di ognuno di noi».

● Daniele Basso

LA STAMPA

29 maggio 2013 - p. 55 (Ed. Biella)

Con “Le plis de la vie” Basso espone a Venezia

Evento.

Un expo collaterale
alla 55ª Biennale
a palazzo Albrizzi

Anche il designer biellese Daniele Basso partecipa con l'opera «Les plis de la vie» a «Overplay», evento multidisciplinare ideato da Emiliano Bazzanella e ospitato da oggi negli spazi di palazzo Albrizzi a Venezia come appuntamento collaterale della 55ª Biennale.

Spunto di riflessione per gli artisti è il tema della crisi, vista in tutta la sua complessità e attraverso le sue molteplici sfaccettature.

Nell'opera di Basso, l'elemento cardine è lo spigolo, espressione fisica della discontinuità e simbolo universale del cambiamento. L'artista indaga una crisi personale, generatasi dalla scomparsa della madre Denise.

Realizzata in alluminio a specchio piegato, l'opera raffigura una donna protesa verso l'alto quasi pronta a spiccare il volo. Una figura che rappresenta la riflessione dell'autore sul contrasto tra l'immobilismo decisionale e l'impellenza di agire che contraddistingue ogni situazione di crisi, sia essa economica, emotiva o spirituale.

«La paura di deludere le proprie aspettative, i desideri che sono all'origine del progresso – spiega Daniele Basso – Occorre



Daniele Basso e la sua opera

superare limiti imposti e condizionamenti. La crisi spesso è lo strumento che la natura ha concesso all'uomo per evolversi, per cambiare: una spinta distruttiva che prelude all'energia creativa».

L'opera di Basso resterà esposta nel percorso, che coinvolge molti altri artisti contemporanei, fino al 30 novembre.

il Biellese

31 maggio 2013 - p.38

ARTE E DESIGN

Il biellese Daniele Basso alla Biennale di Venezia

■ È stata inaugurato nei giorni scorsi a Venezia, a Palazzo Albrizzi, sede dell'Associazione Italo-Tedesca, Over Play, un evento collaterale della cinquantacinquesima Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia. Alla mostra, che resterà aperta al pubblico fino al prossimo 30 novembre, partecipa anche un artista biellese, il designer Daniele Basso che propone la sua opera "Les Plis de la Vie", in cui, come spiega lo stesso auto-

re, «lo spigolo, espressione fisica di discontinuità, punto di singolarità, è il simbolo universale del cambiamento; lo spazio ed il tempo si contraggono, si avvicinano, si toccano e si allontanano; niente è più come prima; il nuovo si fa largo». L'opera è una scultura antropomorfa realizzata in alluminio a specchio piegato, alta 2 metri e 15 centimetri, del peso di circa 80 chilogrammi. Nella foto qui a fianco vediamo Daniele Basso accanto alla sua creazione.





THE BAG (THE BIENNALE ARTE GUIDE)

magazine-guida alla 55. Biennale Arte di Venezia
p. 55-56



eventi collaterali
collateral events
around town

Progetto multidisciplinare ideato da Emiliano Bazzanella e curato da Giancarlo Bonomo, Nevia Pizzul-Capello e Diego Valentinuzzi, *Overplay* è diviso in cinque distinte sezioni che hanno per tema la crisi, concentrandosi sulla complessità di ogni sua singola sfaccettatura. Partendo da una ricognizione storica dell'arte - Caporali, Correggio, Jordaens, Guardi, Rousseau, von Stuck, Schifano, Vedova, Santomaso - si arriva all'installazione che dà il titolo al progetto, opera di Bazzanella, ove iPad appesi a porta-flebo diventano la voce inquietante di infinite domande senza risposta create da un software. / A multi-disciplinary approach conceived by Emiliano Bazzanella and curated by Giancarlo Bonomo, Nevia Pizzul-Capello, and Diego Valentinuzzi, *Overplay* spans five different sections on the theme of crisis and complexity in every single of its manifestations. An historical survey of art -- Caporali, Correggio, Jordaens, Guardi, Rousseau, von Stuck, Schifano, Vedova, Santomaso -- brings about the installation, also namesake for the project, by Bazzanella, where iPads hung to IV drip props become the disturbing voice of infinite software-generated questions, with no apparent answer.

**Associazione Culturale Italo-Tedesca,
Palazzo Albrizzi, Cannaregio 4118
www.acitve.it**

**106 PASSAGE TO HISTORY
20 Years of La Biennale di Venezia**

Venice
and art
exam
West -
conten
proces
of the
conten
twenty
Arsen
www.

107
PALAC
1 giug

Quattro mostre in nome dell'amicizia italo-tedesca Four shows in the name of Italo-German friendship

Sono diverse le proposte che l'Associazione Culturale Italo-Tedesca offre nelle sale di **Palazzo Albrizzi**. «**Overplay**», esposizione facente parte degli eventi collaterali della Biennale, focalizza l'attenzione sul rapporto tra arte e crisi. Partendo da una ricognizione storica della produzione storico-artistica (Caporali, Correggio, Jordaens, Guardi, Rousseau, Von Stuck, Schifano, Vedova, Santomaso) l'attenzione si sposta successivamente all'installazione di



Matthias Brandes, «Acqua alta», 2010

Emiliano Bazzanella (dove attraverso un iPad si liberano infinite domande prive di risposta) senza escludere la partecipazione di un nutrito gruppo di artisti contemporanei. Inoltre, è dedicata alle convergenze dei due Brandes, Matthias e Juliane, la mostra «**Brandes&Brandes**» che ai gioielli in miniatura di Juliane accosta una serie di dipinti realizzati da Matthias.

In «**Der Wald**» **Ricarda Peters**, già assistente di Emilio Vedova, traspone nel paesaggio boschivo nostalgie di derivazione romantica mentre «**Also sprach Zarathustra**» mira a proporre un approfondimento sulla personalità di Friedrich Nietzsche attraverso innovative e inconsuete vie d'accesso».

La notte bianca di Ca' Foscari Ca' Foscari's art by night



Il cortile di Ca' Foscari durante la scorsa edizione della notte bianca dell'arte / The courtyard of Ca' Foscari during the last edition of the night art show

Per il terzo anno consecutivo si ripete in laguna la notte bianca dell'arte, organizzata dall'Università Ca' Foscari in collaborazione con il Comune di Venezia. Sabato 22 giugno a partire dall'apertura ufficiale delle 17 presso la sede dell'Ateneo si susseguiranno in tutta la città sino all'una di notte, performance di danza, musica, cinema, esposizioni temporanee, incontri, proiezioni, letture, eventi da seguire live sulla piattaforma di Instagram. Filo conduttore del 2013: omaggio al talento femminile. Info: www.unive.it/artnightvenezia.

For the third consecutive year, the night art show will be repeated in Venice, organised by the Università Ca' Foscari in collaboration with the municipality of Venice. From the official opening at 5 pm on Saturday 22nd June at the Ateneo venue until one in the morning, the city will offer a succession of dance, music, film, temporary exhibitions, meetings, screenings, readings and other events that can be followed live on the Instagram platform. The common thread running the 2013 series is: a tribute to female talent. www.unive.it/artnightvenezia. □ V.R.

The Associazione Culturale Italo-Tedesca will be offering a variety of proposals in **Palazzo Albrizzi**. «**Overplay**», an exhibition that is part of the collateral events of the Biennale, focuses on the relationship between art and crisis. Starting from a historic recognition of art-historical production (Caporali, Correggio, Jordaens, Guardi, Rousseau, Von Stuck, Schifano, Vedova, Santomaso), attention then shifts to the installation of **Emiliano Bazzanella** (where, using an iPad, one can pose an infinite number of questions without reply), without excluding the participation of a large number of contemporary artists.

Moreover, the «**Brandes&Brandes**» exhibition is dedicated to the meeting of the two Brandes, Matthias and Juliane, with miniature jewels by Julian and a series of paintings by Matthias.

In «**Der Wald**», **Ricarda Peters**, a former assistant of Emilio Vedova, transposes nostalgic views of Romantic derivation into a wooded landscape, while «**Also sprach Zarathustra**» aims to offer an examination of Friedrich Nietzsche's personality through «innovative and unusual means of access». □ V.R.

Overplay, 1 giugno/June-24 novembre/November

Brandes&Brandes. Convergence, 1 giugno/June-31 luglio/July

Der Wald, 8 agosto/August-15 settembre/September

Also sprach Zarathustra, 21 settembre/September-21 novembre/November

Associazione Culturale Italo-Tedesca, Palazzo Albrizzi, Cannaregio 4118, ☎ 041 5225475, www.acive.it, orario/hours: 10-18, chiuso il lunedì/closed on Monday

ROY LICHTENSTEIN
SCULPTOR

EMILIO VEDOVA
...COSIDDETTI
CARNEVALI...

VENEZIA / ZATTERE 266

28.05 > 24.11.2013

WWW.FONDAZIONEVEDOVA.ORG

FONDAZIONE EMILIO E ANNABIANCA VEDOVA

IL PICCOLO

12 maggio 2013 - p. 44

L'arte del Friuli Venezia Giulia alla Biennale

Tra gli eventi collaterali della 55. edizione il progetto "Overplay" di Bazzanella e un confronto tra italiani e tedeschi

di Edoardo Marchi

L'arte della crisi spunta alla 55.a Biennale di Venezia. Occupa uno degli eventi collaterali che accompagnano la grande festa internazionale in laguna. "Overplay" è un progetto multidisciplinare ideato dall'artista triestino Emiliano Bazzanella - che nel 2005 ha esposto a Udine con Shozo Shimamoto del gruppo Gutai - e curato con Giancarlo Bonomo, Nevja Pizzul Capello e il pittore monfalconese Diego Valentinuzzi.

Nelle sale di Palazzo Albrizzi (sede dell'Associazione culturale italo tedesca, ente promotore) il tema della crisi viene affrontato attraverso diverse prospettive. Come scrive lo stesso Bazzanella in catalogo «la crisi più genericamente implica l'ingresso in un novum inatteso e imprevedibile che destabilizza i nostri schemi mentali e ci costringe a costru-

ire nuovi paradigmi di senso... l'arte è il luogo in cui le grandi crisi della storia si riflettono e vengono per così dire sublimate nella forma e nell'immaginario».

Fabio Cescutti, giornalista che da tempo si dedica ai temi dell'arte, in un saggio nel catalogo osserva: «Pur tuttavia Overplay di Emiliano Bazzanella ci ricongiunge alla storia. L'installazione ideata dall'artista e curatore triestino - che vanta anche profondi studi di filosofia dai quali trae basi d'ispirazione - con decine di iPad agganciati su aste porta flebo ci rimanda ai buoi macellati e appesi che da Rembrandt a Soutine e Bacon ricordano decadenza, alienazione e solitudine. Quel senso di crisi strutturale dell'uomo e del mondo dove le domande "Perché mangio?", "Che cosa faccio?", "Dove vado?", "Quando mangio?" sequenziate senza interruzione sui piccoli schermi sono la colonna

sonora dell'inquietudine e del senso di incertezza odierni. Un ritmo discorde, quasi ansioso, ma nella continuità con la storia dell'arte che ha sempre posto delle domande. E lo confermano i quadri di maestri storici alle pareti di Palazzo Albrizzi».

Sempre nel palazzo di Cannaregio 4118 (apertura dal primo giugno al 24 novembre orario 10-18, chiuso lunedì) una quarantina di artisti italiani e tedeschi si confrontano sulle tematiche della crisi attraverso svariate tecniche espressive. Fra questi Gerd Winner che nel 1977 partecipò a "Documenta 7" a Kassel e **Daniele Basso che lavora a Parigi e New York per Versace e a Milano con Fiat Group.**

Fra i friulani Giancarlo Caneva presente alla 46.a, 50.a e 52.a Biennale di Venezia. Nel 1998 la Camera di commercio di Udine lo ha insignito della targa d'oro per l'attività svolta in Italia e all'estero. Nel feb-

braio scorso è purtroppo scomparso Giuliano Caneva, scultore, la cui memoria sarà ricordata con la sua opera.

E ancora Maria Pia Patriarca nativa di Tricesimo che ha maturato le sue tecniche grazie all'incontro con la pittrice giapponese Meera Hasimoto; Sergio Simeoni già segnalato da Giorgio Celiberti, Licio Damiani e Giuseppe Mariuz; Grazia Massa pittrice e poetessa, Andrea Cumin, Gianna Liani, Sonia Passoni, e Claudia Raza udinese che vive a Duino Aurisina.

Dalla provincia di Trieste partecipano lo scultore Graziano Romio muggesano d'adozione, Gabriella Giurovich che aveva preso parte alla Biennale diffusa che era stata allestita in Porto vecchio, Martina Vivoda e Rosalba Ruzzier, nativa di Ronchi ma residente a Duino.

Il leccese Luigi Leaci, che insegna all'Istituto d'arte Nordio di Trieste, presenta un video del 2012 dal titolo "Identità cancellata".

Messaggero Veneto

GIORNALE DEL FRIULI

12 maggio 2013 - p. 43

A PALAZZO ALBRIZZI PER LA 55ª BIENNALE DI VENEZIA

“Overplay”, artisti regionali che si ispirano alla crisi

di Fabio Cescutti
VENEZIA

L'arte della crisi spunta alla 55ª Biennale di Venezia. Occupa uno degli eventi collaterali che accompagnano la grande festa internazionale in laguna. *Overplay* è un progetto multidisciplinare ideato dall'artista triestino Emiliano Bazzanella – che nel 2005 ha esposto a Udine con Shozo Shimamoto del gruppo Gutai – e curato con Giancarlo Bonomo, Nevja Pizzul Capello e il pittore monfalconese Diego Valentini. Nelle sale di palazzo Albrizzi (sede dell'Associazione culturale italo-tedesca, ente promotore) il tema della crisi viene affrontato attraverso diverse prospettive. Come scrive Bazzanella in catalogo, «la crisi più genericamente implica l'ingresso in un *novum* inatteso e imprevedibile che destabilizza i nostri schemi mentali e ci costringe a costruire nuovi paradigmi di senso... l'arte è il luogo in cui le grandi crisi della storia si riflettono e vengono per così dire sublimite nella forma e



L'installazione di Emiliano Bazzanella in palazzo Albrizzi a Venezia

nell'immaginario».

Chi qui scrive, in un saggio nel catalogo, osserva: «Pur tuttavia *Overplay* di Emiliano Bazzanella ci ricongiunge alla storia. L'installazione ideata dall'artista e curatore triestino – che vanta anche profondi studi di filosofia dai quali trae basi d'ispirazione – con decine di *iPad* agganciati su aste porta filebo ci rimanda ai buoi macellati e appesi che da Rembrandt

a Soutine e Bacon ricordano decadenza, alienazione e solitudine. Quel senso di crisi strutturale dell'uomo e del mondo dove le domande "Perché mangio?", "Che cosa faccio?", "Dove vado?", "Quando mangio?" sequenziate senza interruzione sui piccoli schermi sono la colonna sonora dell'inquietudine e del senso di incertezza odierni. Un ritmo dilato, quasi ansioso, ma nella

STASERA Giacobazzi al Nuovo con "Apocalypse"

Al Giovanni da Udine è il giorno di Giuseppe Giacobazzi, ospite di "Mi ven di ridi", la rassegna comica che chiuderà giovedì 16 maggio con il duo Ale & Franz. Giacobazzi, stasera alle 21, proporrà "Apocalypse": un campo d'osservazione che svara dall'attualità italiana, costellata di reality show e telegiornali, alle mode del momento, per pianare poi su temi particolarmente cari allo showman, a cui è sempre dedicata un'affettuosa ironia: il rapporto con le donne e gli stereotipi del quarantenne perennemente "giovane". Biglietti quasi esauriti, ultimi posti disponibili alla biglietteria del Nuovo prima dello spettacolo.

Fra questi Gerd Winner che nel 1977 partecipa a *Documenta 7* a Kassel e Daniele Basso che lavora a Parigi e New York per Versace e a Milano con *Fiat Group*.

Fra i friulani Giancarlo Caneva, presente alla 46ª, alla 50ª e alla 52ª Biennale di Venezia. Nel 1998 la Camera di Commercio di Udine lo insignì della targa d'oro per l'attività svolta in Italia e all'estero. Nel febbraio scorso è purtroppo scomparso Giuliano Caneva, scultore, la cui memoria sarà ricordata con la sua opera. E ancora Maria Pia Patriarca nativa di Tricesimo che ha maturato le sue tecniche grazie all'incontro con la pittrice giapponese Meera Hasimoto; Sergio Simoni già segnalato da Giorgio Celiberti, Licio Damiani e Giuseppe Mariuz; Grazia Massa pittrice e poetessa, Andrea Cumini, Gianna Liani, Sonia Passoni, e Claudia Raza udinese che vive a Duino Aurisina.

Dalla provincia di Trieste partecipano lo scultore Graziano Romio muggesano d'adozione, Gabriella Giurovich che aveva preso parte alla Biennale diffusa in Porto Vecchio, Martina Vivoda e Rosalba Ruzzier, nativa di Ronchi ma residente a Duino. Il leccese Luigi Leaci che insegna all'istituto d'arte Nordio presenta un video del 2012 dal titolo *Identità cancellata*.

ESPRESSO/CONTRASTO

A PALAZZO ALBRIZZI PER LA 55ª BIENNALE DI VENEZIA

“Overplay”, artisti regionali che si ispirano alla crisi

di Fabio Cescutti

► VENEZIA

L'arte della crisi spunta alla 55ª Biennale di Venezia. Occupa uno degli eventi collaterali che accompagnano la grande festa internazionale in laguna. *Overplay* è un progetto multidisciplinare ideato dall'artista triestino Emiliano Bazzanella – che nel 2005 ha esposto a Udine con Shozo Shimamoto del gruppo Gutai – e curato con Giancarlo Bonomo, Nevvia Pizzul Capello e il pittore monfalconese Diego Valentinuzzi. Nelle sale di palazzo Albrizzi (sede dell'Associazione culturale italo-tedesca, ente promotore) il tema della crisi viene affrontato attraverso diverse prospettive. Come scrive Bazzanella in catalogo, «la crisi più genericamente implica l'ingresso in un *novum* inatteso e imprevedibile che destabilizza i nostri schemi mentali e ci co-

stringe a costruire nuovi paradigmi di senso... l'arte è il luogo in cui le grandi crisi della storia si riflettono e vengono per così dire sublimite nella forma e nell'immaginario».

Chi qui scrive, in un saggio nel catalogo, osserva: «Pur tuttavia *Overplay* di Emiliano Bazzanella ci ricongiunge alla storia. L'installazione ideata dall'artista e curatore triestino – che vanta anche profondi studi di filosofia dai quali trae basi d'ispirazione – con decine di *iPad* agganciati su aste porta flebo ci rimanda ai buoi macellati e appesi che da Rembrandt a Soutine e Bacon ricordano decadenza, alienazione e solitudine. Quel senso di crisi strutturale dell'uomo e del mondo dove le domande “Perché mangio?”, “Che cosa faccio?”, “Dove vado?” “Quando mangio?” sequenziate senza interruzione sui piccoli schermi sono la colonna sonora dell'inquietudine e del senso di in-

certezza odierni. Un ritmo discorde, quasi ansioso, ma nella continuità con la storia dell'arte che ha sempre posto delle domande. E lo confermano i quadri di maestri storici alle pareti di palazzo Albrizzi».

Sempre nel palazzo di Canaregio 4118 (apertura dal primo giugno al 24 novembre orario 10-18, chiuso lunedì) una quarantina di artisti italiani e tedeschi si confrontano sulle tematiche della crisi attraverso svariate tecniche espressive. Fra questi Gerd Winner che nel 1977 partecipa a *Documenta 7* a Kassel e **Daniele Basso che lavora a Parigi e New York per Versace e a Milano con Fiat Group.**

Fra i friulani Giancarlo Caneva, presente alla 46ª, alla 50ª e alla 52ª Biennale di Venezia. Nel 1998 la Camera di Commercio di Udine lo insignì della targa d'oro per l'attività svolta in Italia e all'estero. Nel febbraio scorso è purtroppo scom-

parso Giuliano Caneva, scultore, la cui memoria sarà ricordata con la sua opera. E ancora Maria Pia Patriarca nativa di Tricesimo che ha maturato le sue tecniche grazie all'incontro con la pittrice giapponese Meera Hasimoto; Sergio Simeoni già segnalato da Giorgio Celiberti, Licio Damiani e Giuseppe Mariuz; Grazia Massa pittrice e poetessa, Andrea Cumin, Gianna Liani, Sonia Passoni, e Claudia Raza udinese che vive a Duino Aurisina.

Dalla provincia di Trieste partecipano lo scultore Graziano Romio muggesano d'adozione, Gabriella Giurovich che aveva preso parte alla Biennale diffusa in Porto Vecchio, Martina Vivoda e Rosalba Ruzzier, nativa di Ronchi ma residente a Duino. Il leccese Luigi Leaci che insegna all'istituto d'arte Nordio presenta un video del 2012 dal titolo *Identità cancellata*.

GRIPRODUZIONE RISERVATA